



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Prot. N. 633 / ✓

Messina, 21 febbraio 2016

Alla Consulta Regionale Ingegneri
PALERMO

Agli Ordini Ingegneri della Sicilia
PALERMO

Ai Deputati Nazionale e Regionali
LORO SEDI

Oggetto: Testo Unico Edilizia in Sicilia

Proposta Legislativa di recepimento della Norma Nazionale.

Nella seduta di consiglio del 15/02/2016, l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Messina, facendo seguito ad una lungo ed approfondito dibattito tra consiglieri ed iscritti, preso atto della incertezza che vige nei vari comuni della provincia, ha consolidato la convinzione che non è più possibile procrastinare, nella regione Sicilia, l'**adozione** del cd. testo unico dell'edilizia di cui al D.P.R. 380/2001. A tal proposito il consiglio ha deliberato di farsi portavoce in seno alla Consulta Regionale, per la necessaria condivisione e per la presentazione alla deputazione regionale, della proposta di legge per il recepimento dinamico del Testo Unico dell'Edilizia.

Si ritiene che la legge regionale debba essere snella e immediata e prevedere il recepimento dinamico del D.P.R. n. 380 del 06.06.2001. E' quindi necessario che l'articolato sia il più sintetico possibile ed allo stesso tempo di portata più ampia. Si prevede pertanto un articolo unico come di seguito riportato:

Art. 1 (disposizioni in materia di edilizia)

Il D.P.R. n. 380 del 06.06.2001 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (Testo A), e successive modifiche ed integrazioni, si applica integralmente nella Regione Siciliana. Sono abrogate le norme regionali in contrasto con il dpr 380/2001.

Il recepimento regionale delle disposizioni legislative e regolamentari contenute nel D.P.R. 380/2001, rappresenta un riavvicinamento ed un allineamento della normativa regionale a quella nazionale. Si ritiene infatti del tutto anacronistico prevedere oggi, in ambito regionale, norme diverse rispetto a quelle nazionali. Ciò che poteva avere un senso 20 anni fa, oggi, nell'epoca della globalizzazione e della condivisione in tempo reale delle evoluzioni normative, non ha più alcun senso.

Il perdurare della attuale situazione, con leggi regionali che spesso confliggono tra di loro e con quelle nazionali non è più tollerabile e rende ancora più stringente la necessità di adottare, anche a livello regionale, un testo unico in materia edilizia.

Di seguito si elencano i punti di forza di un recepimento integrale:

-) possibilità di avere un orientamento giurisprudenziale consolidato da oltre dieci anni di applicazione delle norme in ambito nazionale;



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI MESSINA

-) una puntuale, più dettagliata ed aggiornata definizione degli interventi edilizi e dei concetti di: nuova costruzione, ristrutturazione e delle pertinenze.
-) la riduzione e l'aggiornamento dei titoli abilitativi con l'introduzione del "permesso di costruire" e della piena attuazione degli interventi riconducibili alla DIA, SCIA, CILA e CIL.
-) possibilità di utilizzo dei modelli nazionali unificati, già redatti e condivisi a livello nazionale, nelle conferenze unificate stato/regione;
-) obbligo della istituzione dello Sportello Unico dell'Edilizia (in verità già previsto da una norma regionale, ma allo stato non attuato).
-) Capacità di rendere più appetibili gli interessi di potenziali investitori non siciliani, che potranno lavorare con norme a loro più familiari.
-) Recepimento automatico di tutte le norme nazionali di modifica allo stesso Testo Unico dell'Edilizia, in quanto l'articolo del disegno di legge regionale ne prevede un recepimento dinamico. In tale situazione, non si verranno a creare le incertezze e le interpretazioni regionali, spesso contraddittorie e fuorvianti, derivanti dal sicuro dibattito sulla applicazioni di tali norme nella regione Sicilia. Ciò è avvenuto di recente allorquando è stato emanato il cd. Decreto del fare (D.L. n. 69 del 21/06/2013, poi convertito con l'art. 1 della L. 98/2013) che ha modificato il T.U., introducendo, tra l'altro, il nuovo concetto di ristrutturazione previsto dall'art. 3 dello stesso D.P.R.. L'incertezza su tale applicazione del concetto di ristrutturazione è ancora oggi presente in tanti comuni siciliani, nonostante la nota, stilata da questo Ordine, e condivisa dalla Consulta che è stata trasmessa per chiarimenti (in realtà mai pervenuti) agli Uffici dell'assessorato territorio ed Ambiente. Di contro l'adozione della proroga delle concessioni edilizie, previste dallo stesso D.L. (nata come norma per favorire il rilancio dell'economia) è stata recepita in Sicilia dopo quasi un anno con la L.R. n. 14 del 23/06/2014
-) eliminazione di disparità di trattamento, che si possono determinare tra cittadini italiani per il solo fatto di utilizzare una o l'altra normativa.
-) Riallineamento tra norme e circolari regionali con le sentenze amministrative di TAR e CGA che, al contrario dei pronunciamenti regionali (anche recenti), ad esempio considerano già operanti le definizioni degli interventi di cui all'art. 3 del D.P.R. 380/2001, anziché quelli dell'art. 20 della L.R. 71/78 (formalmente mai abrogati e che continuano ad essere richiamate da circolari <vedi circ. Ass. TT.AA. n. 4 del 12.12.2014).
-) eliminazione delle problematiche che sorgono per gli incentivi previsti da norme nazionali (ad esempio per le detrazioni fiscali) che fanno riferimento ai titoli abilitativi nazionali, che spesso non trovano esatta corrispondenza in quelli regionali.

Per quanto sopra **si invita** la Consulta Regionale e gli Ordini Professionali a condividere tale impostazione portando avanti la superiore proposta di legge, che non potrà che avere ricadute positive nel settore edilizio.

Il Consigliere delegato all'Urbanistica
Ing. Nunzio Santoro

Il Presidente dell'Ordine di Messina
Ing. Santi Trovato